

Orfini chiede il Sì
Accuse a D'Alema

ROBERTO FUCCILLO

PIERLUIGI? Anche in parlamento stiamo sempre a sole tre fila di distanza, anche quando siamo in dissenso. Siamo abituati». Sorride Matteo Orfini, e volge in battuta la strana coincidenza di avere lui, presidente del Pd, e l'ex segretario del partito, Bersani,

entrambi a Napoli, a duecento metri di distanza, in due manifestazioni contrapposte. «Ma Bersani - corregge Orfini - non ha mai detto che si schiera col no. È in corso un tentativo per modificare la legge elettorale. Spero di convincerlo, e che si possa ritrovare l'unità».

A PAGINA III

Orfini-Valente
“Con il Sì
votiamo
per cambiare”Confronto al Circolo Artistico
“D'Alema, deriva settaria”**ORFINI**

Pierluigi non si è mica schierato per il No, spero di poterlo convincere sulla riforma dell'Italicum e recuperare l'unità del partito

«**P**IERLUIGI? Anche in parlamento stiamo sempre a sole tre fila di distanza, anche quando siamo in dissenso. Siamo abituati». Sorride Matteo Orfini, e volge in battuta la strana coincidenza di avere lui, presidente del Pd, e l'ex segretario del partito, Bersani, entrambi a Napoli, a duecento metri di distanza, in due manifestazioni contrapposte. «Ma Bersani - corregge Orfini - non ha mai detto che si schiera col no. È in corso un tentativo per modificare la legge elettorale. Spero di convincerlo, e che si possa ritrovare l'unità». Al suo fianco Valeria Valente, co-protagonista dell'incontro per il Sì, organizzato presso il Circolo artistico e politecnico. Durante il quale Orfini se la prenderà più che altro con Massimo D'Alema, ricordando tanto la proposta, assai più presidenzialista, che venne fuori dalla sua bicamerale, quanto la strana compagnia di viaggio, sul treno del no, con cui D'Alema oggi si ritrova. Finale al vetriolo: «L'atteggiamento di D'Alema mi fa pensare a una deriva minoritaria e settaria».

Fin qui lo scontro interno. Che avrà un prosieguo naturale giovedì prossimo, visto che il Circolo ospiterà stavolta proprio D'Alema e Tino Santangelo, per il No. Ieri intanto Orfini ha provato a convincere la platea, fatta sostanzialmente di una cinquantina di soci del Circolo, mentre i dirigenti del partito hanno evitato di «colonizzare» l'evento. A moderare il tutto il professor Sergio Sciarelli, che ha ringraziato fra l'altro Lida Viganoni per la collaborazione nell'allestimento del ciclo di tre incontri previsti (l'ultimo il 25 ottobre con i costituzionalisti Francesco Amirante e Michele Scudiero).

Dalla platea parecchie condivisioni sulla necessità della riforma e sul fatto che non si possa rimanere fermi, ma anche qualche domanda non sempre ossequio-

sa. Il presidente del Circolo, Adriano Gaito, ad esempio, ha stuzzicato Orfini: «Dieci anni fa le stesse forze vararono la riforma del Titolo V: perchè oggi dovremmo fidarci?» Sergio Viparelli gli ha ricordato che «sul finanziamento pubblico dei partiti l'approvazione è stata velocissima e Ermanno Corsi che «si dovrebbe battere di più sul tema dei costi della politica, su quanto si risparmia». Anche Orfini ha risposto senza eccessive diplomazie: «Noi siamo la legislatura che il finanziamento pubblico l'ha abolito, secondo me anche sbagliando. Però nel bicameralismo perfetto la velocità delle leggi resta un dato di eccezionalità, non la fisiologia. Il tema risparmio non mi appassiona troppo. È anche pericoloso: anche le elezioni costano, che facciamo, le eliminiamo?».

Fra i tanti contributi anche un sondaggio sui generis di Gennaro Biondi: «Nella mia Portici, il 7 per cento dei ragazzi si dichiara favorevole a Renzi, ma contrario alla riforma; il 14 invece è contro Renzi ma pro-riforma». Insomma, sembrerebbe che nella popolosa Portici il premier faccia perdere consensi alla causa. Ma Orfini ha un altro messaggio da far passare: «Ovvio che ci sia di mezzo anche un giudizio politico, ma la cosa più importante è capire le ragioni di ciò su cui si vota». Per questo il fronte del Sì è in piena attività. Ieri un altro convegno vedeva protagonista a Caserta il capogruppo alla Camera Ettore Rosato. E intanto, da Pomigliano, la clamorosa notizia: il sindaco Raffaele Russo porta la sua Forza Italia sul Sì.

(roberto fuccillo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

